

Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2022

Breve commento sulla base degli indicatori riportati nella Scheda del Corso di Studio aggiornati al 29/09/2022

Rispetto all'anno precedente, nell'area geografica del Nord-Est non ci sono nuovi CdS della stessa classe, che restano 5 (UNIBO, UNIPD, UNIUD, UNIVR), oltre a quello di UNIMORE. Il numero chiuso nazionale (già suddiviso a livello regionale) ha previsto per il 2022 una base di 230 unità, come già attestato per l'anno precedente.

Si conferma una presenza molto alta di studenti con riconoscimenti da carriere precedenti (gli avvisi di carriera al primo anno nell'ultimo quadriennio sono 105 per il 2017, 80 per il 2018, 93 per il 2019 e 108 per il 2020), c'è stato aumento degli iscritti (da 726 nel 2018 e 2019 a 831 nel 2020).

Dati relativi all'ingresso

Gli studenti che hanno conseguito il diploma in una regione diversa da quella nella quale è erogato il CdS (IC03) sono lievemente diminuiti nel 2020/2021 (24,6%) rispetto all'A.A 2019/20 (25%) (probabilmente anche per l'impatto della pandemia su progetti di studio e lavoro in rapporto alla mobilità), facendo comunque avvicinare maggiormente la media dell'ultimo triennio a quella del resto dell'area geografica e del territorio nazionale (21,1% a SFP di UNIMORE, 22,5% nell'area geografica e 16,5% in tutti i CdS nazionali) (18,1% a SFP di UNIMORE, 20,3% nell'area geografica e 19,8% e in tutti i CdS nazionali).

Le percentuali di studenti che proseguono nello stesso CdS (IC14) sono molto alte (media dell'ultimo triennio: 94,3%), in linea con quelle dell'area geografica e del territorio nazionale, mentre la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (IC24) è risultata significativamente diminuita nel 2020/2021 (10,4%), rispetto al 2019/2020 (17,4%). La media degli ultimi 3 anni invece è leggermente superiore a quella degli altri CdS nella stessa area geografica, anche se in linea con quella degli altri CdS italiani. Le percentuali di abbandono sono comunque molto basse (media dell'ultimo triennio: 12,6 2% a SFP UNIMORE, 9,81% nell'area geografica e 12,3 10,8% in tutti i CdS nazionali).

Dati relativi al percorso e all'uscita

Per quanto riguarda il percorso di studi, i CFU conseguiti al I anno (iC13) restano, come negli anni precedenti, leggermente più bassi rispetto agli altri CdS (tra 47 e 44 CFU su 60 negli ultimi quattro anni, rispetto a 55/57 su 60 negli altri CdS del Nord-Est e a 50/51 su 60 nella media nazionale). È riscontrabile un lieve aumento percentuale nel 2020/2021 per il CdS di SFP UNIMORE (dal 73,2% del 2019/2020 al 74,0% del 2020/2021); una diminuzione nell'area geografica (dal 95% del 2019/2020 al 92,3% del 2020/2021) e una ulteriore diminuzione percentuale, seppur minima, a livello nazionale (dall'85,1% del 2019/2020 all'83,6% del 2020/2021).

Questi dati sono in continuità con la percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso CdS avendo conseguito almeno 40 CFU (iC16): nella media degli ultimi tre quattro anni gli studenti che proseguono al II anno con almeno 40 CFU sono il 69,7%, mentre nei CdS della stessa area geografica sono l'88,0 % e in quelli del territorio nazionale sono il 79,2%: un dato che richiederebbe un margine di miglioramento.

Con riferimento alla conclusione del percorso, la percentuale degli studenti laureati entro la durata normale del corso (IC02) nell'ultimo quadriennio (68,2%) è apprezzabilmente più alta di quella degli altri CdS della stessa area geografica (62,5%) e in linea con la percentuale nazionale (68,0%).

Relativamente l'occupazione, a un anno dalla Laurea (T03), l'86% dichiara di lavorare (percentuale superiore all'83% dell'area nazionale). Non sembrano emergere, dunque, particolari criticità rispetto ai dati relativi al percorso e all'uscita.

Dati relativi agli abbandoni

Gli abbandoni sono in percentuale molto bassa; infatti, le percentuali di studenti che proseguono nello stesso CdS (IC14) sono molto alte (media dell'ultimo triennio: 94,3%), in linea con quelle dell'area geografica e del territorio nazionale, mentre la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (IC24) è risultata significativamente diminuita nel 2020/2021 (10,4%), rispetto al 2019/2020 (17,4%). La media degli ultimi 3 anni invece è leggermente superiore a quella degli altri CdS nella stessa area geografica, anche se in linea con quella degli altri CdS italiani. Le percentuali di abbandono sono comunque molto basse (media dell'ultimo triennio: 12,6 2% a SFP UNIMORE, 9,81% nell'area geografica e 12,3 10,8% in tutti i CdS nazionali).

Dati relativi all'internazionalizzazione

I dati riflettono la scarsa attrattività di esperienze di studio all'estero per gli studenti di SFP, legata non solo all'impossibilità di svolgere il tirocinio all'estero, in ragione del carattere abilitante all'insegnamento nella scuola italiana del CdS, come da normativa (DM 249/2010), ma anche al reclutamento precoce degli studenti in formazione iniziale per le supplenze scolastiche. Nel periodo 20/21 i CFU conseguiti all'estero (IC10) sono molto pochi (0,8%) intorno all'1% e in linea con gli altri CdS in SFP (1%). Nonostante questo, sono state promosse iniziative volte sia a sensibilizzare gli studenti sull'importanza di esperienze all'estero sia a facilitare lo svolgimento dei tirocini e laboratori a frequenza obbligatoria, per poterli conciliare col periodo di permanenza all'estero. Queste iniziative sembrano avere aumentato negli ultimi due anni la percentuale di CFU conseguiti all'estero (IC10).

Coerentemente con il dato precedente, risulta bassa anche la percentuale di laureati entro la normale durata del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (IC11). Nonostante un progressivo aumento (arrivando a 16,4% nel 2020/21), per la nostra sede la percentuale media degli ultimi 3 anni resta inferiore rispetto agli altri CdS dell'area geografica, ma è leggermente superiore alla media nazionale (8,6% a UNIMORE, 13,5% nella stessa area geografica, 6,8% nel territorio nazionale). I dati sull'internazionalizzazione risultano, quindi, abbastanza positivi e spingono a proseguire con le iniziative del CdS volte a promuovere e facilitare i periodi di studio all'estero.

Dati relativi alle indagini Almalaurea

Rispetto al rapporto con i docenti (T.03), la percentuale di intervistati che si dichiarano soddisfatti risulta piuttosto alta (l'86% nel 2021) e in linea con i dati relativi all'area geografica (91% nel 2021), che con quelli nazionali (92% sempre nel 2021). Analoghi risultati emergono dai giudizi dei laureati sull'adeguatezza del carico di studio (T.05), che, in linea con i dati d'area geografica e nazionali, esprimono ampia soddisfazione (82% nel 2021). Il dato sembra compensare, peraltro, la percezione del carico di studio come eccessivo (T.06) da parte dell'86% circa degli intervistati secondo la media degli ultimi 3 anni.

La diffusa soddisfazione rispetto all'esperienza universitaria emerge anche dalla percentuale altissima (il 96% nella media degli ultimi 3 anni) di risposte positive alla domanda T.13 (*È complessivamente soddisfatto del corso di studi?*), così come dall'alta percentuale di risposte positive alla domanda T.12 (*Si riscriverebbe nuovamente all'università-stesso CdS?*), corrispondente al 86% nella media degli ultimi 3 anni. Questi due dati risultano essere superiori rispetto a quelli ottenuti dai CdS della stessa area geografica e dell'intero territorio nazionale negli ultimi tre anni: per quanto concerne il T.13, il saldo positivo è di 3 punti in entrambi i casi, mentre per il T.12 lo scarto risulta essere superiore rispettivamente di 2 e di 1 punto in percentuale.

Altri dati

In conclusione, la valutazione del CdS continua ad essere molto positiva. Ciò corrisponde a quanto emerge anche dall'analisi delle OPIS, che non segnalano criticità particolari (cfr. anche discussione in RAMAQ). La criticità maggiore riguarda l'esigenza di un aumento delle risorse del personale docente, in un CdS in cui sono necessari anche laboratori con l'obbligo di frequenza, da svolgere in gruppi di studenti ridotti e, dunque, in varie edizioni (cfr. RAMAQ).